Direzione e Amministrazione
Piazza Giovene, 4
70056 MOLFETTA (BA)
tel. e fax 080 3355088
Spedizione in abb. postale
Legge 662/96 - art. 2 comma 20/c
Filiale di Bari - Reg. n. 230 del 29-10-1988
Tribunale di Trani

www.diocesimolfetta.it
www.diocesimolfetta/luceevita.it
luceevita@diocesimolfetta.it

anno 95 n. 1

Domenica 6 gennaio 2019

Luce e Vita

Settimanale di informazione nella Chiesa di Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi

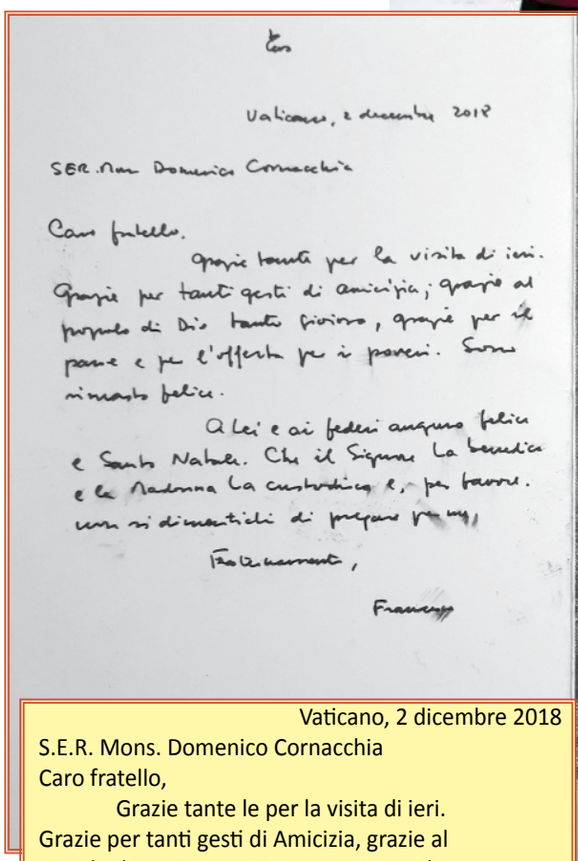
€ 0,50 ii

SIR FISC

«Sono rimasto felice»

Papa Francesco scrive al Vescovo e alla Diocesi per ringraziare della visita del 1° dicembre 2018

Riportiamo il biglietto autografo colmi di gioia e gratitudine, onorati di tanta attenzione



Vaticano, 2 dicembre 2018

S.E.R. Mons. Domenico Cornacchia

Caro fratello,

Grazie tante le per la visita di ieri. Grazie per tanti gesti di Amicizia, grazie al popolo di Dio tanto gioioso, grazie per il pane e per l'offerta per i poveri. Sono rimasto felice.

A Lei e ai fedeli auguro felice e Santo Natale. Che il Signore La benedica e la Madonna la custodisca e, per favore, non si dimentichi di pregare per me.

Fraternamente,

Francesco

MISSIONE • 3
6 gennaio 2019
Giornata Mondiale dell'Infanzia Missionaria
Centro Missionario

NATALE • 3
Itinerario di meditazione
Discernimento
L'amico scelto da Gesù
P. Malerba - D. Turturo

IL PAGINONE • 4-5
Messaggio del Vescovo per il
95° anno di Luce e Vita
Report del questionario di valutazione
Il parere del sociologo Contini
D.Cornacchia - L. Sparapano . D. de Stena

LEV RAGAZZI • 6
Simona Atzori
La zia volontaria in Kenya
CruciNatale e recensioni
Genisio - Grillo - Ambrico

STORIA LOCALE • 7
I Padri Redentoristi nella nostra Diocesi e il *Tu scendi dalle stelle*
D. de Ceglia

AI LETTORI • 8

È tempo di rinnovare l'abbonamento a *Luce e Vita*. I costi non cambiano per il 2019. Novità: la versione digitale!

Pagina a cura dell'Ufficio Missionario diocesano

LUCE E VITA
Settimanale di informazione nella Chiesa di
Molfetta Ruvo Giovinazzo Terlizzi
Ufficiale per gli atti di Curia
Vescovo
Mons. Domenico Cornacchia
Direttore responsabile
Luigi Sparapano
Segreteria di redazione
Onofrio Grieco, Maria Grazia la Forgia, Paola de Pinto (FeArT)
Amministrazione
Michele Labombarda
Redazione Francesca Balsano, Roberta Carlucci, Rosanna Carlucci, Giovanni Capurso, Gaetano de Bari, Susanna M. de Candia, Barbara de Robertis, Domenico de Stena, Armando Fichera, Elisabetta Gadaleta, Franca Maria Lorusso, Luca Mele, Gianni A. Palumbo, Salvatore Sparapano
Fotografia Giuseppe Clemente
Progetto grafico, ricerca iconografica e impaginazione a cura della Redazione
Stampa La Nuova Mezzina Molfetta
Indirizzo mail
luceevita@diocesimolfetta.it
Sito internet diocesimolfetta.it
Canale youtube
youtube.com/comsocmolfetta
Registrazione: Tribunale di Trani n. 230 del 29-10-1988
Quote abbonamento (2018)
€ 28,00 per il sett. cartaceo
€ 20,00 per il sett. digitale
€ 45,00 con Documentazione
Su ccp n. 14794705 - Iban: IT15J0760104000000014794705
Luce e Vita tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo *www.diocesimolfetta.it/privacy*
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Direttore responsabile a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di Piazza Giovene 4 Molfetta. La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutte le informazioni dell'Editore *Luce e Vita*. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a *Luce e Vita* Piazza Giovene 4 Molfetta (Tel 080 3355088) oppure scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti e all'amministrazione. Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti, scrivendo a *luceevita@diocesimolfetta.it*
IVA assolta dall'Editore
Settimanale iscritto a:
Federazione Italiana Settimanali Cattolici
Servizio Informazione Religiosa

La sede redazionale, in Piazza Giovene 4, a Molfetta, è aperta
lunedì: 16,30-20,30
venerdì: 15,30-19,30
giovedì: 9,30-12,30

6 GENNAIO 2019 Giornata Missionaria dei ragazzi e la Pontificia Opera dell'Infanzia missionaria

I bambini aiutano i **bambini**

"**Un'Ave Maria al giorno** e un soldo al mese" è quanto chiedeva l'ideatore della Pontificia Opera dell'Infanzia Missionaria (POIM) nel lontano 1843 ai bimbi francesi. L'intuizione di mons. Charles Auguste de Forbin-Janson, vescovo di Nancy, nacque dopo aver ascoltato le testimonianze dei missionari cinesi circa le condizioni di sofferenza e di povertà vissute dai bambini in quelle terre; non potendo partire in missione, il vescovo si impegnò ad aiutare da lontano spronando alla solidarietà soprattutto i bambini. L'Opera si diffuse rapidamente e fu riconosciuta da Papa Pio XI come "Pontificia" il 3 maggio 1922.

La POIM è viva tutt'oggi in tutto il mondo e in Italia è conosciuta a livello pastorale come *Missio Ragazzi*; L'intento dell'Opera è di educare alla missionarietà fanciulli e preadolescenti: essi, infatti, hanno un ruolo fondamentale nell'aiutare i loro coetanei, che vivono in condizioni di precarietà in altre parti del mondo, attraverso la preghiera e la condivisione; da qui lo slogan che caratterizza da sempre l'azione missionaria dellaPOIM: *i bambini aiutano i bambini*.

La Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) fu istituita da Pio XII che nel 1950 espresse la volontà di diffondere in tutto il mondo l'Opera dell'Infanzia Missionaria. Ogni anno il giorno prescelto per la celebrazione è il 6 gennaio, giorno dell'Epifania; in questa occasione le comunità parrocchiali raccolgono offerte per sostenere i progetti dell'Opera e pregano per tutti i bimbi della Terra. La celebrazione di questa giornata rappresenta un importante momento per educare alla solidarietà tra i popoli. Scoprire e vivere questo legame con il mondo, in un clima di festa, stimola i ragazzi a sentirsi protagonisti della vita della Chiesa.

Backstage delle riprese girate a Molfetta

Lo slogan e il videoclip musicale della GMR 2019

Vivi e... #passaParola

Nella solennità dell'Epifania del Signore, tutte le comunità cristiane celebrano l'Infanzia Missionaria conosciuta anche come Giornata Missionaria dei Ragazzi. Il Vangelo dell'Epifania ci racconta la manifestazione di Gesù a tutti i popoli del mondo ed è l'occasione migliore per confermare l'impegno missionario dei nostri piccoli: bambini e ragazzi diventano protagonisti dell'azione missionaria della Chiesa sostenendo, spiritualmente e materialmente, i loro coetanei residenti in terre lontane e desiderosi di conoscere Gesù. Per la Giornata Missionaria dei Ragazzi, la Fondazione Missio propone ogni anno un tema diverso, quello di quest'anno è: **Vivi e… #passaParola**. L'idea da cui parte lo slogan è il passaggio del testimone che vediamo nelle gare di atletica. Come gli atleti di una gara, i cristiani sono chiamati a vivere e testimoniare la loro fede con la vita per poi "passarla" agli altri, a coloro che incontrano nel proprio cammino. Una riflessione sullo stile di vita del cristiano e sulle modalità di annuncio nella semplicità propria dei più piccoli.

Per prepararsi alla Giornata Missionaria dei Ragazzi (GMR) ci sono tante proposte di animazione tra cui un videoclip dell'inno musicale della Giornata. Il video di quest'anno è stato girato in diversi paesi tra cui Molfetta: i piccoli missionari delle parrocchie Sacro Cuore di Gesù e Santa Famiglia di Molfetta hanno prestato i loro sorrisi per questo bellissimo progetto. Presto sarà disponibile anche un video tutorial per imparare il ban dell'inno. Il Centro Missionario Diocesano invita le comunità parrocchiali ad utilizzare il videoclip per i momenti di catechesi ed animazione missionaria dei fanciulli e dei preadolescenti. L'inno "Vivi e … passaParola" è disponibile sul canale youtube della Fondazione Missio – Italia (segui il qrcode).

Un itinerario di meditazione, nel tempo di Avvento-Natale, ispirato dalla lettera pastorale di Mons. Cornacchia. La parola e le esperienze.
"Spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui" (Lc 24,27).
Il Discernimento nella vita dei giovani

Discernimento

«Ogni giovane deve ritenere di grande importanza l'esercizio del discernimento, indispensabile per fare scelte giuste nella propria vita... E come i due discepoli di Emmaus hanno dato a Gesù il permesso di accompagnarli lungo la strada e di aiutarli a interpretare la loro vita e la loro fede alla luce delle Sacre Scritture, così è importante che ogni giovane cristiano ritenga indispensabile, per non camminare solo, di scegliere liberamente un sacerdote che assuma il ruolo di padre spirituale» (Mons. Cornacchia)

Il Natale...

Nel vangelo di Giovanni, Gesù si presenta come luce, e come luce del mondo. Nel prologo, il Verbo viene definito Luce e Vita, luce che "splende nelle tenebre" senza essere vinta. Coloro che credono in Gesù possono dire "noi abbiamo visto la sua gloria, gloria come di unigenito del Padre, pieno di grazia e di verità". Luce, gloria, grazia e verità formano una costellazione di termini che alludono ai vari aspetti della rivelazione di Gesù e del Padre; la manifestazione dell'amore di Dio ci pone di fronte ad un discernimento che deve portare ad una scelta. La scelta richiede di prendere posizione. La luce e le tenebre, il Verbo e il mondo creato attraverso di lui, stanno in costante tensione: "il mondo non lo riconobbe". Non possiamo scegliere la luce e vivere di tenebre. L'autentico non conoscere/riconoscere implica un prendere posizione, il lasciarsi illuminare dalla luce: però spesso la scelta è di restare, o tornare, o rifugiarsi nella tenebra. Dobbiamo imparare a scegliere anche a costo di sbagliare.

Non scegliamo mai da soli! Non è possibile che uno scelga da solo di sposarsi, né che da solo decida di diventare prete, né che pretenda di amare gli altri senza entrare in relazione con loro: ogni scelta richiede un io, un tu che si trasforma in un noi. Ogni scelta è sempre un fatto comune, anche se coinvolge pienamente la responsabilità personale. Anche Gesù sulla croce, che sembra solo, è con il Padre, emette lo Spirito, attende una risposta di amore da coloro che credono di averlo lasciato solo. Per i discepoli sarà possibile dopo la risurrezione. Per noi è possibile ora. Il natale ci ricorda che dobbiamo imparare a discernere per fare una scelta che dia senso alla nostra esistenza. Ogni scelta richiede sempre una rinuncia per qualcosa di più grande. Scegliere richiede di sapersi schierare. Dio ha scelto di farsi uomo, ha rischiato di essere rifiutato, non compreso, non amato. La scelta di Dio è controcorrente con tutte le altre divinità che l'uomo da sempre si è creato. Un Dio che si fa uomo per amore non si trova facilmente. Un Dio che da sé stesso per amore è solo lui, il Dio di Gesù Cristo. La conclusione del discernimento è la scelta sensata.

Paolo Malerba

Giuseppe Sanmartino, *Tobiolo e l'angelo*, 1797. "Manifesta al Signore la tua via, confida in lui: compirà la sua opera" Sal 36, 5

L'amico scelto da Gesù

"Don, ho bisogno di parlarti!"

Questo il messaggio che spesso mi ritrovo ad inviare al mio Padre Spirituale all'incirca ogni due settimane.

Si, la sua compagnia è fondamentale per la mia vita. Le ore trascorse con lui sono momenti di confronto in cui riesco a comprendere la Volontà del Signore e il modo in cui la mia vita quotidiana dovrebbe riflettere la mia Fede.

Questo mio percorso è iniziato tre anni fa come la naturale evoluzione di un appuntamento, non troppo frequente, tra un parroco e un adolescente che ogni tanto ricorda di dare una sistemata al suo cuore. Per ognuno di noi, credo, arrivi il momento di far maturare quello che costruisce. La necessità di un padre spirituale arriva, dunque, nella mia vita in maniera molto spontanea: nello stesso momento in cui io cresco a livello biologico, cresce anche la mia vita spirituale. Non mi sono mai trovato ad affrontare il dubbio che molti vivono, come ho potuto apprendere, confrontandomi con tanti miei amici. "Chi scelgo? Chi potrebbe essere la persona giusta per me?"

Io ho sempre pensato di avere la persona giusta davanti a me: quando un sacerdote ti sa leggere dentro semplicemente guardandoti negli occhi, io credo che il Signore ti sta mandando un segno. Ci ha già pensato Lui.

Il mio Padre Spirituale è la mia guida, un punto di riferimento saldo e accogliente, tanto per una confessione seria e profonda, che mi riconcilia al Signore, quanto per una direzione spirituale, altrettanto di valore, che mi faccia riscoprire la letizia del mettere in pratica il Vangelo. In lui si fa presente Cristo e la sua misericordia, il suo amore incondizionato e la sua immensa carità. Grazie a questo incontro rendo la mia vita bella, piena e vera, nonostante la mia umanità, fatta di fragilità, limiti, incapacità talvolta, e resistenze. Solo grazie a questo posso condividere la gioia di essere un cristiano con le persone che incontro e, con alcuni di essi, condividere il cammino che porti alla speranza della Santità.

Ogni giorno, dunque, è indispensabile per me ringraziare il Signore, perché ha voluto che io fossi accompagnato nella mia vita spirituale, in quanto comprendo sempre più che non ci potrebbe essere una vita piena senza di Lui.

Domenico Turturro

EDITORIALE Messaggio per il 95° anno del giornale diocesano

Leggere Luce è Vita

+Domenico Cornacchia
vescovo

Porgo un augurio ai Lettori per l'anno nuovo appena cominciato. Con questo primo numero del 2019 *Luce e Vita* taglia il nastro dei 95 anni: dal 1924 il giornale rende un servizio alle comunità, agli individui, non solo vicini alla Chiesa. Grazie, perciò, a tutti coloro che hanno avuto la saggia intuizione di fondare un giornale, circa un secolo fa, quando erano ancora pochi coloro che potevano iscriversi a scuola. A pochi anni dalla grande guerra del '15-'18, più che a studiare si pensava a sopravvivere, a trovare un lavoro per sfamare se stessi e i propri figli. Per questo a chi ha pensato di istituire uno strumento di conoscenza, di informazione che fosse anche di formazione - mons. Gioia e i suoi collaboratori - va il nostro grande grazie!

Oggi, probabilmente, stiamo vivendo un pericolo analogo e, direi, inverso: all'analfabetismo imposto dalle condizioni del tempo, corrisponde oggi un analfabetismo di ritorno e, forse, anche cercato da noi stessi. Voglio dire che c'è poca affezione alla lettura, all'approfondimento, a leggere e rileggere articoli di giornale. Pertanto vorrei che *Luce e Vita* fosse per noi un campanello di allarme, un invito, uno sprone a fare della lettura una occasione fondamentale per la nostra formazione. Tante volte la notizia, di qualunque tipologia, non valica i confini della nostra mente, delle nostre case, della nostra Diocesi, solo perchè manca uno strumento di trasmissione. Vorrei tanto che questo strumento cartaceo, che oggi si accompagna ad altri strumenti attivi in Diocesi, fosse sempre più sostenuto, tenuto in grande considerazione perchè i nostri Lettori possano trovarne giovamento. Vorrei che sempre più *Luce e Vita* entrasse nelle nostre case e nella quotidianità; sosteniamolo con la lettura, magari fornendo alla direzione contributi preziosi; ma sosteniamolo anche con la diffusione, portiamolo nelle case, sul posto di lavoro, sui mezzi di trasporto, nei luoghi di ritrovo... Anche le persone che vivono fuori Diocesi chiedono il giornale, per cui esso deve continuare ad essere un ponte oltre i recinti. Che *Luce e Vita* diventi *Luce è Vita*. La nostra testimonianza, cioè, può e deve portare un rinnovamento nella vita propria e degli altri.

Auguro a me e a tutti di poter vivere autenticamente la Visita Pastorale che comincerò il 15 gennaio prossimo, narrata e accompagnata anche dalle pagine del settimanale diocesano.

Auguri!

INDAGINE 124 lettori (pochi, ma più che buoni!) hanno risposto al questionario anonimo on line, confermando la bontà del giornale

Va bene, ma potrebbe fare di più

Luigi Sparapano
direttore

Fu mons. Pasquale Gioia (vescovo dal 1921 al 1935) con i primi fogli a stampa pubblicati nel 1924 per dialogare con i fedeli in vista del 1° Congresso Eucaristico interdiocesano, a inaugurare quella nuova forma di comunicazione che diventerà, l'anno successivo, il giornale *Luce e Vita*. La sua storia è stata ampiamente narrata nei due saggi che Marco Ignazio de Santis ha scritto in occasione dell'80° e del 90°, pubblicati rispettivamente in *Luce e Vita Documentazione* 2004/2 e 2014/1 (in attesa di raggrupparli in una unica pubblicazione che prevediamo in vista del centenario).

Con questo numero entriamo nel novantacinquesimo anno, vantando un traguardo di cui essere orgogliosi e al tempo stesso responsabili. Parafrasando quanto Paolo VI diceva all'Azione Cattolica del nuovo Statuto, la storia non è un peso, ma un motore che ci spinge ad andare avanti. Così per *Luce e Vita*. Non può essere considerato un peso o una *cosa* che va (sop)portata avanti, ma una risorsa su cui investire in prospettiva culturale ed evangelizzatrice, integrata con gli altri media. Per questo la redazione, come è suo stile, ha ritenuto di valutare il cammino, a 5 anni dalla verifica fatta nel Novantesimo, per non ridursi a "tirare avanti". Solo chi è distratto o superficiale o disabituato alla lettura non ha avuto modo di notare la progettualità e l'impegno profusi in questi anni. Pur tra difficoltà.

Il campione 124 le risposte registrate, poco più della metà gli uomini rispetto alle donne (54% e 46%) con età distribuita fra i 15 e ultrasettantenni, ma con una concentrazione di risposte fra i 31 e i 60 anni, con punta massima dei 51-60enni. Il 47,6% sono stati i molfettesi, i restanti distributi fra le altre città (23% Ruvo, 8% Giovinazzo, 17% Terlizzi e diverse altre provenienze fuori diocesi). Da sottolineare che la stragrande maggioranza di quanti hanno risposto ha dichiarato un grado di istruzione medio alto (49% universitaria), ma non sono mancati lettori con istruzione elementare o media; così come il ruolo ecclesiale ricoperto è in prevalenza quello di operatore pastorale (37%), solo 10 i sacerdoti, 26% i "semplici lettori" e il 14% lettori impegnati nella società civile. Ultimo elemento caratterizzante il campione, spontaneamente costituito, è la frequenza di lettura del giornale, cioè il 60% lo legge settimanalmente e il 32% lo legge spesso; residuali i pareri di coloro che lo leggono saltuariamente. Volendo sintetizzare possiamo dire che quanti hanno liberamente risposto al questionario anonimo, proposto on line, pur essendo pochi, hanno costituito un campione rappresentativo della Diocesi, qualificato come ruolo e come formazione, nonchè assiduo lettore di *Luce e Vita*.

Fruizione del giornale Oltre il 40% sono coloro che "prelevano il giornale dalla bacheca parrocchiale", 25% gli abbonati, altri lo "ricevono" in parrocchia o tramite parenti e amici; in qualche caso gli intervistati hanno dichiarato di non trovarlo in parrocchia. Il 60% ha affermato di preferire la distribuzione gratuita in parrocchia o che in essa venga venduto (16%) o con libera contribuzione; non manca chi propone di venderlo esclusivamente con abbonamento (10%), formula da incrementare. A fronte del 60% che conferma la bontà del giornale cartaceo, non è da trascurare il 30% che richiede di potenziare il giornale on line che, purtroppo, non è molto conosciuto. Il 50% ritiene interessante la possibilità di abbonarsi per leggere il giornale on line e non cartaceo, ragion per cui dal 2019 sarà possibile sottoscrivere un abbonamento che darà diritto a ricevere sin dal giovedì il file PDF del giornale all'indirizzo mail registrato.

95 anni insieme

Gradimento delle rubriche
Votazione più alta (su una scala da 1 a 5) è stata assegnata agli "Editoriali", seguiti da "Vita delle città", "Notizie", "Famiglia, giovani, educazione", "Magistero del Papa e del Vescovo". Con una votazione media sono state valutate le "Esperienze parrocchiali, diocesane e associative", "Spiritualità", "Cultura"; mentre un po' meno i temi di natura politica. Avendo lasciato risposta aperta a riguardo, gli argomenti di cui *Luce e Vita* deve maggiormente occuparsi sono: attualità, magistero, politica e temi sociali, storia locale, esperienze parrocchiali, rubriche dei vari uffici diocesani "evitando altri giornali". La sintesi delle varie proposte si può ricondurre nell'opinione di un lettore che ha scritto: "Percepisco la sete nell'uomo di imparare a interpretare la storia attuale con lo sguardo di Dio rivelatosi in Cristo. È necessario informare formando le coscienze, ma anche rendere consapevole l'uomo delle sue negligenze e delle sue omissioni, performando in ogni ambito e rendendo accessibile a tutti anche ciò che a volte appare troppo distante. Una visione globale sulle vicende e una possibilità di lettura non catastrofica degli eventi permetterebbe di accedere alla storia con gli occhi della fede. Penso che potenziando un po' di più la visione su tutto ciò che circonda l'uomo, ogni argomento diverrebbe interessante".

Linguaggi e grafica "Attuali, interessanti, formativi e informativi" sono stati valutati a larga maggioranza i contenuti degli articoli, con un linguaggio "comprensibile a tutti"; solo per qualcuno "comprensibile soltanto agli addetti" o "semplicistico"; la lunghezza dei pezzi è considerata "adeguata" dall'88% degli intervistati; l'11% la ritiene esagerata. Quasi da tutti ritenuti "adeguati" il numero di pagine, la quantità di testo e di immagini nella pagina, la leggibilità dei caratteri, la scelta dei titoli e delle immagini; ma le 15 unità che hanno risposto "non adeguato" ci hanno portato già da questo numero ad introdurre leggere migliorie che cercheremo di perfezionare.

Sensibilizzazione Più negativi sono stati i pareri circa la promozione del giornale. Il 57% dice che in parrocchia viene promosso "poco", il 22% "abbastanza", ma il 20% "Per niente"; solo due persone hanno risposto "Molto"; dei contenuti che *Luce e Vita* propone "non se ne parla spesso" (35%), a meno che non ci siano articoli riguardanti la propria parrocchia (30%) o tra gli avvisi a fine messa (30%); molto residuali le altre occasioni (incontri formali e informali, durante l'omelia o mai proprio). Circa *Luce e Vita Giovani* e *Luce e Vita Ragazzi* il 60% ritiene utile l'esperienza editoriale, ma integrata nel settimanale attivando rubriche più frequenti, cosa che per i ragazzi è già in atto (vedi pag. 6). In tal modo ciascuna fascia di età potrebbe trovare il proprio spazio nel giornale che diventa così trasversale alla famiglia.

***Luce e Vita* e media diocesani**
In generale, metà del campione ha espresso parere più che favorevole sugli spazi di informazione collaterali al cartaceo: *Webtv* e canale youtube, la newsletter settimanale e la videorassegna *DiocesInforma* trasmessa su *Tele Dehon* ogni giovedì, chiedendo che vengano potenziati i servizi video. Ma l'altra metà ha rivelato di non conoscere ancora questo servizio che già da anni l'Ufficio Comunicazioni e la redazione offrono. Questa comunicazione integrata, cartaceo e digitale, motiva la **modifica della testata**, inserendo il logo dell'ufficio comunicazioni sociali al posto della "a" di *Luce e Vita*.

In conclusione Ci sembra di poter ripetere quel ritornello tipico di certi colloqui scuola-famiglia: *[Luce e Vita]* va bene, ma potrebbe fare di più. E noi vogliamo impegnarci a fare di più. Ad accogliere le istanze espresse dai gentili Lettori che hanno voluto dedicare qualche minuto del proprio tempo in forma costruttiva, più che sparare a zero sul lavoro degli altri (come pure capita di sentire). Le nostre riflessioni e quelle di esperti che stiamo ascoltando (vedi altro articolo) danno l'idea di una redazione che mai si trascina, ma mette ogni energia a servizio della Diocesi, integrando i diversi spazi mediatici del nostro tempo. Certo, però, che la verifica definitiva è la scelta di tutti voi Lettori di abbonarvi e darci sostegno concreto. Questo è il tempo per farlo!

Il sociologo La redazione ha incontrato il prof. Paolo Contini (Docente Uniba e Facoltà teologica) per una lettura dei dati

95 anni e non sentirli

Domenico de Stena
redazione

Novantacinque anni e non sentirli. *Luce e Vita* continua ad arrivare alle comunità e per farlo necessita di un adeguamento ai segni dei tempi. La comunità da sola non basta: l'esigenza – come ripreso nel Tema della Giornata della Comunicazioni Sociali 2019 – è quella di arrivare alle comunità attraverso le *community* ovvero aprirsi a tutti i canali possibili della comunicazione digitale. «Fino a che punto si può parlare di vera comunità di fronte alle logiche che caratterizzano alcune *community* nei *social network*?»

Anche la redazione del settimanale diocesano si è posto questa ed altre domande al fine di rispondere in maniera sempre più adeguata alla sua funzione comunicativa e formativa. Lo strumento è stato un test, attivato nello scorso settembre (vedi articolo a parte). Ad analizzare i dati è stato il professor **Paolo Contini**, docente di Sociologia Generale sia presso la Facoltà Teologica Pugliese che presso l'Università degli Studi di Bari. Ne è scaturita una valutazione positiva del giornale in sé: «...esso non necessità di un restyling dato che l'utenza attale – ha detto il sociologo – sostanzialmente non denuncia interventi di chissà quale tipo. Ci sono però alcuni aspetti particolari sicuramente da rivedere: su tutti, l'utenza giovanile, da anni ormai sintonizzata su ben altri tipi di comunicazione rispetto ad un giornale cartaceo. È difficile infatti trovare un giovane con un giornale in mano: e quindi? Perlomeno – ha detto il docente – portare a conoscenza il giovane dell'esistenza di un servizio che vada al di là del semplice strumento cartaceo». Dunque elaborare strategie per far conoscere il più possibile l'esistenza di questi ulteriori strumenti divulgativi. «Più spazio ai social, dunque, mantenendo sempre alto – ha precisato Contini – il livello del linguaggio da utilizzare: anche qui, la brevità e l'essenzialità dei 'post' è il campo su cui si gioca questa 'sfida' reale sul virtuale, imparando persino da come vengono strutturate le 'fake news': brevi, di forte impatto nel titolo e poi mitigate nel testo. Non solo: l'attualità dei linguaggi anche nel campo delle comunicazioni sociali deve tener conto di un giovane che oggi destruttura i tabù comunicativi dei propri genitori: per semplificare – dice Contini – parlare di sesso per noi era roba quasi impensabile o le vanterie nel campo era qualcosa di estremamente volgare, dato che un gruppo parlava di sé e analizzava anche la realtà politica, economica e sociale; oggi invece è esattamente il contrario: di sesso si scrive, si decanta, si socializza ed è divenuto un autentico linguaggio. A fronte di questa destrutturazione, purtroppo, trovare un gruppo che parli di sé è alquanto raro».

Apertura ai social (che *Luce e Vita* ha già compiuto con il potenziamento della pagina *Facebook* e l'attivazione del canale *Instagram*) con un utilizzo adeguato dei linguaggi (ad es. uso degli hashtag, video in diretta, condivisione dei post ecc.) ma non solo. «È indispensabile che venga fatta rete: penso ai professori di religione – dice il sociologo – che potrebbero coinvolgere i propri alunni anche nel discorso comunicativo della Chiesa: nelle classi non è affatto raro trovare luoghi comuni sui sacerdoti, sulla Chiesa in generale»; provare a comunicare, anche attraverso la rete dei docenti, ben altre informazioni (sicuramente più vere ndr). In ultimo, conclude il docente, «riscoprire le potenzialità *ad intra* delle associazioni laicali (AC in primis), aumentando il dialogo fra le parti riscoprendo un autentico senso comunicativo rivolto *ad extra*.

Segui la videorassegna di Luce e Vita su Tele Dehon
ogni giovedì alle ore 14:05, 17:30, 20:45, 22:35
in TV sui canali 18 e 518; su *youtube* e *facebook@diocesimolfetta*

L&V Keyword

CUORE

«Non ho più niente, ma ho ancora il cuore e con quello posso sempre amare»

Beata Chiara Luce Badano

multimedia

il libro: La storia di Chiara Luce

Chiara era una ragazza buona e luminosa che si dimostrò generosa fin da piccola. Trovò in Gesù il suo ideale di vita e lo seguì sempre, anche quando la strada si fece dura a causa della malattia.

il sito: www.missioitalia.it/settori/news-ragazzi/

Proposte per l'animazione, la preghiera e la formazione missionaria di bambini e ragazzi

la newsletter: IoVangelo

è uno strumento utile per avviare bambini e ragazzi a riflettere sul Vangelo della domenica
ragazzi@missioitalia.it

messa a fuoco

Simona Atzori, disegnata da Dio

Una testimonianza di vita da conoscere

Domenica 25 novembre è venuta a raccontare la sua storia, a Ruvo, Simona Atzori, una donna molto solare, che "da Dio è stata disegnata senza braccia". È una donna, che tramite la danza e la pittura ha trasmesso agli altri quello che ha, e non cosa le manca. La prima battaglia, però, è stata sconfitta dai suoi genitori i quali, inizialmente, non riuscivano a rassegnarsi all'aspetto della loro bambina. Quando, però, videro la loro creaturina muovere i piedi come fossero mani, capirono che l'assenza delle braccia non avrebbe ostacolato la vita di Simona. È stato meraviglioso, soprattutto per noi ragazzi, ascoltare i suoi preziosi insegnamenti, primo tra tutti, che bisogna andare alla scoperta dei valori nascosti all'interno di ognuno e che "la diversità è la risorsa più importante che rende unici".
È stato inoltre impressionante vedere la naturalezza nell'utilizzare le gambe come fossero braccia, facendo gesti normali. Siamo rimasti molto meravigliati nel vederla svolgere alcune attività con le gambe, come mangiare, fare un autografo, guidare un'automobile (addirittura una *Ferrari*), truccarsi, utilizzare il cellulare, fare selfie... E si potrebbe continuare ancora, poiché riesce a svolgere la maggior parte delle azioni che noi eseguiamo in maniera molto scontata.
A questo proposito, ha raccontato di quando una bambina, nel guardarla, ha esordito dicendo che ha "le braccia basse".
Adesso è un donna molto felice e soddisfatta della sua vita, seppur con tanta difficoltà. È stato fantastico ascoltarla, e spero che tutti possano assistere a una sua lezione di vita.
Se volete vedere l'intervista fatta per *Luce e Vita* inquadrate il qrcode

#SaraGenisio

La ricerca della felicità ai piedi del Kenya

La zia racconta della sua esperienza in Africa

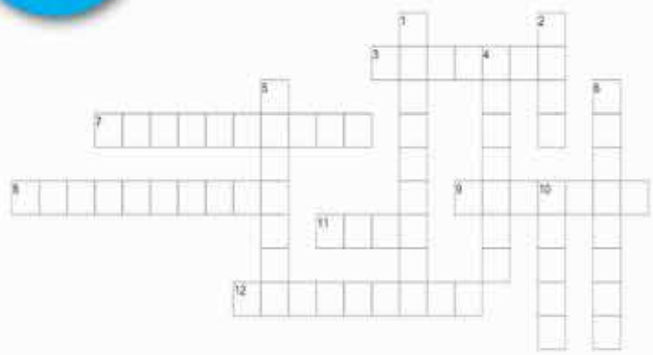
Ciao a tutti ragazzi,
oggi voglio condividere con voi un'esperienza vissuta da mia zia a Nanyuki un villaggio ai piedi del monte Kenya (in Kenya). Al suo ritorno mi ha raccontato come ha trascorso questi ultimi mesi lì e alla mia domanda "cosa porterai nel cuore di questo viaggio?" lei ha risposto così: «Ti racconto questa storia, perché è una storia di coraggio e grande cuore. Andreina, donna di origini campane, giunta in Kenya per progetti personali, si è trovata di fronte ad una situazione drammatica: orfani o semi orfani, figli di criminali e prostitute, bimbe promesse spose a uomini anziani o ripetutamente violentate... Si chiamano "bambini di strada" perché fuggendo da queste situazioni familiari sono costretti ad elemosinare di giorno per poter mangiare, e a dormire per strada, sotto le pensiline, i porticati, accanto ai "negozi" per ripararsi dalle piogge equatoriali... Mi ha raccontato che usano sniffare la colla e l'olio delle macchine per sopportare meglio la fame e il freddo...
E così sono arrivati da lei, prima in 2, poi in 3 poi in 5 fino ad arrivare oggi a più di 45. Andreina pur non avendo sponsor né aiuti dal governo li ospita in questa struttura e per lei ogni giorno che passa è una lotta per garantire cibo, un letto e istruzione... sperando in un futuro migliore...
Ogni volta che li vedo però mi stupiscono... sono capaci di sorridere e ringraziare per quello che hanno e mi chiedo con che coraggio ci lamentiamo della nostra crisi quando qui ogni giorno si prega perché qualcuno lasci un sacco di riso o di patate dietro un cancello».
Dopo queste sue parole penso che sia necessario riflettere su questi argomenti e ricordare che c'è sempre qualcuno che sta peggio di noi...
Quindi se volete maggiori informazioni sul progetto che i membri della Project Abroad stanno svolgendo si può visitare la pagina facebook NANYUKI FURAHA FOUNDATION, LA RICERCA DELLA FELICITÀ.

#GiadaGrillo

allenamente

CruciNatale

a cura di Lukas Ambrico



Orizzontali

3. Uno dei Magi
7. Solennità liturgica del 1° gennaio
8. Benedizione solenne del Papa
9. Un dono portato dai Magi
11. Seguirono la stella
12. Vescovo che porta i doni

Verticali

1. Evento di Gesù che conclude le feste di Natale
2. Numero dato all'anno in cui nacque Gesù
4. Periodo che prepara al Natale
5. Il giorno prima della festa
6. Padre putativo di Gesù
10. Cercò di uccidere Gesù Bambino

STORIA LOCALE Corrispondenza di Sant'Alfonso Maria de' Liguori coi vescovi di Molfetta e Giovinazzo

I Redentoristi nella nostra Diocesi e il ***Tu scendi dalle Stelle***

Diego de Ceglia
Archivio dioc. Giovinazzo

Nel saggio di Michele del Vescovo *Un documento inedito sulla missione dei padri Redentoristi e sulla costruzione del calvario (Molfetta 1855)* (*Luce e Vita Documentazione* II 1987, p. 111-125), è analizzata l'opera compiuta dai missionari Redentoristi nella città di Molfetta, con accenni al loro passaggio anche in Giovinazzo e Terlizzi, Diocesi allora guidate dallo stesso pastore Nicola Maria Guida. Per quanto in quello stesso periodo un molfettese Emanuele Ribera (1811-1874) fosse membro di quella Congregazione, il legame delle tre Diocesi con i Redentoristi risale al secolo precedente.

Già mons. Gaetano Valente nel suo studio *S. Alfonso, mons. Felice de Paù e la nenia natalizia "Tu scendi dalle stelle"* («Rivista di scienze religiose», XIV (2000) 1, p. 17-53) propenso a credere che S. Alfonso Maria de' Liguori (1696-1787) fondatore della Congregazione del SS. Redentore, manipolasse per fini missionari le melodie che ascoltava nel corso dei suoi viaggi, aveva ipotizzato che Egli avesse ascoltato durante una missione tenuta in Terlizzi la nenia natalizia *Pastorella*, attribuita al terlizzese Felice de Paù (1703-1782), e si fosse ispirato ad essa per il suo noto canto *Tu scendi dalle stelle*. Valente supporta tale ipotesi con le note biografiche del Santo che parlano di una sua missione in Modugno nel 1745.

Il volume curato dal redentorista Giuseppe Orlandi, *S. Alfonso Maria de' Liguori. Carteggio*, II, edito nel 2018 confermerebbe la presenza dei Redentoristi a Terlizzi nel 1745. In una missiva scritta il 7 novembre 1744 a S. Alfonso da tale Gaetano Morano (p. 81-82) si legge infatti che nel maggio successivo alcuni padri si sarebbero dovuti portare a Giovinazzo, dal cui Vescovo in quel periodo dipendeva anche Terlizzi. Sebbene fino ad oggi di una missione dei padri Redentoristi nelle due città non sia stata reperita traccia documentaria, è molto probabile che la missione si tenne. In quel periodo infatti era Vescovo di Giovinazzo Paolo de Mercurio durante il cui episcopato sono documentate in Giovinazzo ben due missioni, una nel 1741 ed un'altra nel 1748 predicata dai padri della congregazione di S. Giorgio, i Pii Operai (L. Palumbo, *Annotazioni in margine a talune relazioni "ad limina" dei vescovi di Giovinazzo (1645-1801)*, «Studi in onore di mons. Antonio Bello», a cura di L. M. de Palma, Molfetta 1992, p. 464). Pertanto, in considerazione della propensione ad evangelizzare di questo Vescovo, non si può escludere che egli abbia voluto anche i padri Redentoristi in città. Si tenga anche conto che, come desumibile dallo stesso libro del 2018, mons. de Mercurio ebbe rapporti con il fondatore della Congregazione. Alla p. 317 infatti è edita una lettera che mons. Paolo de Mercurio inviò a S. Alfonso il 28 settembre 1748 per complimentarsi dell'opera *Theologia moralis*, appena pubblicata, assicurandolo che ne avrebbe data ampia diffusione tra il clero di Giovinazzo e Terlizzi a lui sottoposto.

Sant'Alfonso de Liguori (1696-1787) fonda nel 1732 la Congregazione del Ss. Redentore, popolarmente nota come "I Redentoristi", per seguire l'esempio di Gesù Cristo ed annunciare la Buona Novella ai poveri e ai più abbandonati. Da allora si dedica totalmente a questa nuova missione. Alfonso è amante della bellezza: musicista, pittore, poeta ed autore. Pone tutta la sua creatività artistica e letteraria al servizio della missione e da chi si aggrega alla Congregazione esige la stessa cosa. Nel 1762 Alfonso viene consacrato vescovo di S. Agata dei Goti, all'età di 66 anni. Viene canonizzato nel 1839, proclamato Dottore della Chiesa nel 1871, e Patrono dei Confessori e dei Moralisti nel 1950

Per quanto il testo del 2018 presenti lettere molto simili, relative al dono dello stesso testo, pervenute al Santo un po' da tutti i vescovi del regno di Napoli, non è da escludere che i due si fossero conosciuti presso l'Università di Napoli dove agli inizi del '700 mons. de Mercurio era docente e S. Alfonso discente.

Non differisce da quella del Vescovo di Giovinazzo la lettera diretta a S. Alfonso in pari data, da Fabrizio Antonio Salerni vescovo di Molfetta (p. 318-319); ma più interessante appare quella scritta precedentemente, il 26 gennaio 1746 (p. 155), dallo stesso presule al Santo per ringraziarlo dell'invio di altri suoi scritti: le *Riflessioni utili ai vescovi per la pratica di ben governare le loro Chiese*, Napoli 1745 e la *Lettera ossia dissertazione sopra l'abuso di maledire i morti*, [1746] , opere che sono ritenute dal presule molfettese di grande utilità nell'esercizio del suo ministero. Egli nel riconosce a s. Alfonso «esperienza che V.P. ha in 20 anni di missioni, non meno de' vescovi che de' popoli», ne commenta l'operato: «rifletterà senza dubbio che quanto è facile la teorica, et universale ancora la retta e buona volontà de vescovi, altrettanto è ardua la prattica, attese le molte difficoltà che s'incontrano, massime in questi tempi calamitosi, in modo che, se non fusse la speranza nell'infinita misericordia di quell'Eterno Pastore, sgomentarebbesi ogni vescovo con deporre carica». Considerato che ben otto delle *relationes ad limina* di mons. Salerni non sono state oggetto di studio, non è da escludere che anch'egli abbia invitato i Redentoristi a Molfetta atteso che dal 10 al 18 febbraio 1738 aveva voluto per una missione in città i Pii Operai (Archivio Diocesano Molfetta, Curia Vescovile, carte varie, cart. 338, fasc. 4).

Spiritualità

EPIFANIA DEL SIGNORE

Liturgia delle Ore propria

Prima Lettura: Is 60,1-6
La gloria del Signore brilla sopra di te.

Seconda Lettura: Ef 3,2-5.5-6
Ora è stato rivelato che tutte le genti sono chiamate, in Cristo Gesù, a condividere la stessa eredità.

Vangelo: Mt 2,1-12
Siamo venuti dall'oriente per adorare il re.

Erode e gli abitanti di Gerusalemme hanno in mano la chiave di comprensione di ciò che sta accadendo: a Betlemme nascerà il Salvatore. Quasi con indifferenza la consegnano ai magi: il loro cuore sembra chiuso a quella parola che pure annunciano. Anche nel nostro tempo sta accadendo qualcosa del genere: da anni si sta vedendo una crescente interrelazione tra tutti i popoli, tra tutte le parti del mondo. Il fenomeno è chiamato con il nome di globalizzazione, e si riconosce che esso non può reggere senza una crescita anche nella democrazia, nella giustizia, nella pace tra i popoli. Con grande incisività papa Francesco parla di una globalizzazione della solidarietà. Purtroppo, però, non sta crescendo la pace, non sta crescendo la democrazia, nuovi conflitti sempre più feroci sembrano dilagare tra i popoli. L'euforia di profitti sempre crescenti su scala mondiale si dilegua: se il guadagno è solo per alcuni, lasciando esclusi gli altri, il processo non è più così conveniente. I Magi mostrano la vera ricerca della verità, che è molto simile alla vera ricerca della giustizia e della pace: non è delegabile ad altri, è un impegno personale, non è possibile incamerare tutti i guadagni e scaricare su altri le perdite. Fidandosi della stella, essi devono uscire dal loro paese, entrare in dialogo con un popolo lontano, sopportare con pazienza gli intoppi nel loro cammino. Solo alla fine sperimentano la gioia della riuscita, e si accorgono del tremendo pericolo dell'inganno di Erode. La ricerca dei Magi mostra l'importanza di quel bambino che è nato. Da subito, prima ancora di poter agire, il bambino è punto di attrazione per tutti i popoli, segno di una speranza destinata a crescere. Il simbolo della stella, simbolo cosmico visibile da lontano, indica che per tutto il mondo la sua nascita ha un significato speciale, riconoscibile da tutti.
Perciò i credenti sono invitati ad aprirsi al mondo, ad abbandonare tutti i fattori di indurimento, di fissazione, di rigidità, che impediscono di accedere alla vitalità del corpo di Cristo, e di trasmetterla ad altri. Solo chi accetta di compiere un simile passaggio, può annunciare il Vangelo che permette di essere associati a Cristo

Ufficio Liturgico Nazionale

Martedì 15 gennaio 2019, alle ore 19,30 nella Cattedrale di Molfetta, il Vescovo mons. Domenico Cornacchia presiederà la solenne concelebrazione eucaristica per dare inizio alla visita pastorale. Pertanto sono sospese tutte le altre celebrazioni serali. La Messa sarà trasmessa in diretta Tv su Tele Dehon (ch. 18 e 518) e in streaming su diocesimolfetta.it

Consulta Aggr. laicali

Veglia e Marcia per la Pace

"La Buona Politica è al servizio della Pace". La Consulta Diocesana per le Aggregazioni Laicali invita la comunità diocesana alla Marcia e alla Veglia diocesana per la Pace, presiedute dal Vescovo mons. Domenico Cornacchia, in programma a Giovinazzo il 26 Gennaio 2019, con inizio alle 19,00 presso p.zza Meschino. Nel prossimo numero il programma dettagliato dell'evento.

Comunicazioni sociali

Call delle testate giornalistiche attive in Diocesi

In occasione della Visita pastorale di S.E. Mons. Domenico Cornacchia, che il 24 gennaio 2019 incontrerà tutti gli operatori della comunicazione attivi nelle quattro città della Diocesi, l'Ufficio Comunicazioni Sociali promuove una call di tutte le testate delle città, ecclesiali e laiche. Chiediamo quindi di rispondere al questionario di monitoraggio **entro il 15 gennaio 2019**, presente sul sito o tramite il qr code qui disponibili.
In caso di più testate, compilare il questionario per ciascuna di esse.

Riceviamo...

Preghiera per il nuovo anno

Signore,
metto nelle tue mani l'anno trascorso.
Ti rendo grazie, perché ha rappresentato
un'opportunità di incontrarti
e di realizzarmi come persona.
Sono certo che avrai uno sguardo
misericordioso verso i miei errori.
Metto nelle tue mani l'anno che inizia.
Tu che trascendi il tempo e lo spazio sarai
sempre con me, lo so bene.
Aiutami a scoprire la tua presenza in tutto.
Aumenta la mia fede
Dammi forza e perseveranza nelle prove.
Voglio ricordare che non succederà nulla che
io non possa superare se Tu sei al mio fianco.
Signore, possa ogni giorno dell'anno che
inizia fare ciò che è buono ai tuoi occhi e ciò
che rende felice
chi condivide la vita con me.
Così sia

Cosmo Tridente

Settore giovani di AC

Venerdì 11 gennaio 2019, ore 20 presso la parr. S. Famiglia, di Ruvo, riprendono gli incontri diocesani per giovani over 18 anni. "Volontar**IO** - Il frutto dell'amore è servire"

Gentile Lettrice, Lettore, è tempo di rinnovare la Tua fiducia nel servizio costante che Luce e Vita offre alla comunità, accanto agli altri media (sito, canale Tv, social...) Regalati e regala un abbonamento per il 2019
€28 per il Settimanale cartaceo - €20 per la versione digitale
€45 con Documentazione, su ccp n. 14794705 intestato a
Luce e Vita, P.zza Giovene 4, Molfetta
o con bonifico iban IT15 J076 0104 0000 0001 4794 705
Oppure compila il modulo su diocesimolfetta.it. Ancora un anno insieme!